

Calendario

Domenica 6/10	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo <u>11.30 S. Messa Sospesa</u> <u>17.30 Vespri Sospesi</u> 18.00 S. Messa Per una famiglia
Lunedì 7/10	9.00 S. Messa in suffragio Giselda 18.00 S. Messa in suffragio Ernesta e Giovanni 21.00 S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia
Martedì 8/10	7.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi 18.00 S. Messa in suffragio Antonio, Sofia, Giacomo, Rosanna, Rodolfo
Mercoledì 9/10	9.00 S. Messa in suffragio Luigi e Oriella 18.00 S. Messa in suffragio def. Aliverti e Capitani
Giovedì 10/10	9.00 S. Messa in suffragio Carla Porta Musa 18.00 S. Messa
Venerdì 11/10	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Frigerio Angelo 18.00 S. Messa
Sabato 12/10	9.00 S. Messa in suffragio Giovanna e Marianna 18.00 S. Messa in suffragio Antonietta Graziella e Andreina
Domenica 13/10	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Giuseppe Costantino

Avvisi

- Lunedì 7:** ore 21.00 S. Messa per i defunti della parrocchia
- Mercoledì 9:** ore 21.00 Incontro biblico (Apocalisse)
- Venerdì 11:** ore 17.30 Riunione custodi oratorio
- Sabato 19:** ore 18.00 Incontro Gruppi Famiglie
- Domenica 20:** Festa degli anniversari di matrimonio



le campane di san giuliano

Supplemento n° 2 de: "le campane di San Giuliano" n° 140 Settembre 2013

DOMENICA 6 OTTOBRE - XXVII DOMENICA TEMPO ORDIN. - III SETT. SALTERIO

“ACCRESCI IN NOI LA FEDE”

(Abacuc 1,2-3.2,2-4; Salmo 95; 2 Timoteo 1,6-8.13-14; Luca 17,5-10;)

La richiesta degli apostoli di accrescere la loro fede non è facile da esaudire. La fede è dono di Dio e, insieme, costruzione umana.

Come sempre Dio e l'uomo collaborano per realizzare un progetto che ha come scopo finale la nostra felicità.

Avere fede che cosa significa?

Io penso che dovremmo sottolineare in particolare il significato di "fiducia". Avere fede, allora, diventa sinonimo di fidarsi di Dio.

Crediamo con tutte le nostre forze che Dio guida l'umanità e la Chiesa verso un fine di salvezza.

E quanta fede ci vuole!

Ecco perché dobbiamo far nostra la richiesta degli apostoli.

Una fede più forte ci aiuta a superare il pessimismo e lo scoraggiamento che tante situazioni insinuano il nostro cuore.

Credere che "Dio scrive dritto sulle righe storte degli uomini" non è facile. Eppure se siamo capaci di guardare con occhi attenti ci accorgiamo di quanto questo proverbio sia vero: Dio offre sempre e comunque il Suo aiuto, qualche volta interviene direttamente in situazioni che sembrano senza sbocco, offrendoci l'intuizione giusta per risolverla. L'importante è mettersi a Sua disposizione, facendo sempre tutto quello che possiamo per servire il Suo progetto di amore.

Ogni nostro contributo, anche piccolo, è prezioso, è una goccia senza la quale il mare non sarebbe completo.

Don Roberto

Alla vigilia della visita ad Assisi, Papa Francesco esprime dolore e sdegno per le vittime del tragico naufragio al largo di Lampedusa

“Una vergogna che non deve ripetersi”

"È una vergogna". Per Papa Francesco non ci sono altre parole per definire l'ennesima tragedia del mare nella quale hanno perso la vita numerosi immigrati. Il Pontefice ha espresso così il suo dolore e la sua profonda indignazione per il continuo ripetersi di queste sciagure nell'indifferenza della comunità internazionale. *"Preghiamo insieme Dio per chi ha perso la vita: uomini, donne, bambini, per i familiari e per tutti i profughi"* E dopo il dolore il suo appello accorato: *"Uniamo i nostri sforzi perché non si ripetano più simili tragedie. Solo una decisa collaborazione di tutti può aiutare a prevenire"*.

«Ancora oggi il mondo ha bisogno di pace»

"Nonostante siano caduti muri e barriere, il mondo continua ad avere bisogno di pace e il richiamo della Pacem in terris rimane fortemente attuale". Lo ha detto papa Francesco nel discorso commemorativo dei 50 anni dell'enciclica di Giovanni XXIII, che ha riaffermato *"il compito di tutti gli uomini di costruire la pace, sull'esempio di Gesù Cristo, attraverso due strade: promuovere e praticare la giustizia, con verità e amore; contribuire, ognuno secondo le sue possibilità, allo sviluppo umano integrale, secondo la logica della solidarietà"*. *"Secondo il Papa, "il dialogo che allora faticosamente iniziò tra i grandi blocchi contrapposti ha portato, durante il Pontificato di un altro Beato, Giovanni Paolo II, al superamento di quella fase e all'apertura di spazi di libertà e di dialogo"*. Dunque *"i semi di pace gettati dal Beato Giovanni XXIII hanno portato frutti"*. Il documento infatti ribadiva *"l'origine divina dell'uomo, della società e dell'autorità stessa"*, con ciò impegnando *"i singoli, le famiglie, i vari gruppi sociali e gli Stati a vivere rapporti di giustizia e di solidarietà"*.

RIUNITO IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Venerdì 27 settembre si è riunito il nuovo Consiglio Pastorale, che resterà in carica fino al 2016, presieduto dal parroco don Roberto Pandolfi ed è composto da: Suor Gabriella, Marilena Ballabio (catechisti pre-cresima), Leonardo Frigerio (giovani dai 20 anni), Manuele e Monia Girola (famiglie), Carlotta Grande (giovani 17-19 anni), Cristina Lobeato (bollettino parrocchiale), Rachele Lucca (catechisti post-cresima), Monica Marinetti, Alberto Pozzi, (sito internet), Piera Pozzi (segretaria), Cesare Romanò (oratorio), Marina Sallusti (S. Vincenzo), Stefano Sampietro (lettori), Aura Taroni (coro), Floriana Tettamanti (Caritas), Roberto Vimercati (liturgia). Il primo C.P.P. ha avuto come ordine del giorno la programmazione della visita pastorale del Vescovo, che si terrà il 15 febbraio 2014, con le relative proposte dell'organizzazione della giornata. In secondo luogo è stato approvato il nuovo calendario liturgico.

CATECHISMO IN PILLOLE LE BEATITUDINI

Beati i poveri in spirito

Abbiamo visto che il primo gradino della scala che dobbiamo salire per raggiungere la beatitudine in Dio è la **“povertà in spirito”** che vuol dire anzitutto umiltà di cuore, ma anche distacco interiore dalla ricchezza e povertà volontaria. *“Si tratta sostanzialmente di un atteggiamento di abbandono fiducioso in Dio, che implica libertà da sé stessi e dalle cose, solidarietà con i poveri”*. (C.d.A. n. 857)

La prima Beatitudine mette in discussione uno dei capisaldi del pensiero umano, quello che vuole beati piuttosto i ricchi, coloro che possiedono molti beni nella convinzione che questi sono garanzia di felicità e non solo di benessere. Il valore dell'umiltà lo acquistano più facilmente i poveri che i ricchi. Infatti i poveri nella scarsità dei mezzi hanno per amica la mitezza; i ricchi nell'abbondanza hanno loro familiare l'arroganza. Gesù dice: *“E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel Regno di Dio”*. (Mc 10,25)

Non si deve negare tuttavia che in molti ricchi si trovi quella disposizione a usare della propria abbondanza non per orgogliosa ostentazione, ma per opere di bontà. Essi considerano grande guadagno ciò che elargiscono a sollievo delle miserie e delle sofferenze altrui. Questa comunanza di virtuosi propositi si può riscontrare fra gli uomini di tutte le categorie. Non importa quanto differiscono nel possesso di sostanze terrene, quando si trovano accomunati nei valori spirituali.

Beata quella povertà che non cade nel laccio teso dall'amore dei beni temporali, né brama di aumentare le sostanze del mondo, ma desidera ardentemente l'arricchimento dei tesori celesti.

Gesù, modello assoluto della mitezza e dell'umiltà, praticò concretamente e radicalmente la povertà evangelica e fu molto esigente nel richiederla ai suoi discepoli.

Al giovane ricco dice: *“Se vuoi essere perfetto va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo, poi vieni e seguimi”*. Quello non accolse l'invito e se ne andò *“triste”*. (Mt 19,21)

Pronti e disponibili si mostrarono invece gli Apostoli che, chiamati dal Divino Maestro, lasciarono tutto – beni materiali e affetti – e seguirono Gesù **“pieni di gioia”**.

Dopo di loro, nella storia del cristianesimo, una moltitudine immensa di uomini e donne fanno la scelta della povertà per seguire Cristo con il cuore libero e dedicarsi totalmente alla preghiera e al servizio di Dio. E' la schiera dei **“santi”**. (cfr. S. Leone Magno : Discorso sulle Beatitudini)

(a cura di Tania e Carla)